INSULA FULCHERIA
RASSEGNA DI STUDI E DOCUMENTAZIONI
DI CREMA E DEL CIRCONDARIO A CURA
DEL MUSEO CIVICO DI CREMA E DEL CREMASCO
FONDATA NEL 1962

Insula Fulcheria
LIV (2024)

Abstract – Articoli

Alessandra Favalli, *«Anna de Monfoys di natione gallica sposa dil Re di Ungaria andando a marito a Crema venne». Il viaggio nuziale di Anne de Foix-Candale tra politica dinastica, alleanze internazionali e apparati cerimoniali*

Nel 1502 Anne de Foix-Candale intraprese un lungo viaggio nuziale che la condusse dalla Francia, suo regno natale, fino al regno d'Ungheria, governato dal promesso sposo Vladislao II Jagellone. Nel corso del tragitto, la futura regina e il suo seguito attraversarono diverse città dell'Italia settentrionale, tra cui Crema. Dopo aver analizzato le linee principali della strategia matrimoniale della casa di Foix e la rete di alleanze intessuta dal re di Francia Luigi XII, si cercherà di delineare nel contributo l'accoglienza riservata ad Anne de Foix durante il suo passaggio a Crema nel luglio del 1502, mettendone in luce i significati politici e simbolici, per poi confrontarla con gli onori che le furono tributati nelle altre città della Repubblica di Venezia attraversate prima di giungere nel regno d'Ungheria.

Alessandra Favalli, *«Anna de Monfoys di natione gallica sposa dil Re di Ungaria andando a marito a Crema venne». The Nuptial Journey of Anne of Foix-Candale: Dynastic Politics, International Alliances, and Ceremonial Apparatuses*

In the middle of 1502 Anne de Foix-Candale made a long nuptial trip that took her from her native kingdom of France to the kingdom of Hungary, ruled by her future husband Władysław II Jagellon. Along the way, the future queen and her entourage passed through several towns in northern Italy, including Crema. After analysing the main lines of the wedding strategy of the house of Foix and the network of alliances woven by the king of France Louis XII, an attempt will be made to outline the welcome Anne de Foix received when she passed through Crema in July 1502, highlighting its political and symbolic meanings, and then comparing it with the honours she received in the other towns of the Venetian Republic through which she passed before reaching the kingdom of Hungary.

Alessandra Favalli
Università degli Studi di Trento

*

Gregorio Grasselli, *Indagine su Maria Griffoni Sant'Angelo di Crema, in Savorgnan*

Da poco più di un secolo conosciamo e studiamo le straordinarie lettere della donna che intrattenne una corrispondenza segreta con Pietro Bembo, una figura che visse tra Crema,

Udine, Venezia e Ferrara. Tuttavia, pochi e limitati studi hanno tentato di delinearne la biografia. Inoltre, alcune contraddizioni emerse riguardo alla sua famiglia, ai rapporti con la famiglia acquisita e alla cronologia delle lettere non sono ancora state affrontate. In questo articolo mi propongo di analizzare criticamente le fonti citate negli studi precedenti, mettendo in luce eventuali errori e imprecisioni. Esaminerò, inoltre, le contraddizioni finora trascurate, cercando di fornire interpretazioni coerenti fondate su nuove fonti inedite. L'obiettivo è giungere a una visione della figura di Maria Savorgnan più coerente e storicamente fondata, contribuendo a chiarire aspetti finora poco esplorati o fraintesi.

Gregorio Grasselli, *A Study of Maria Griffoni Sant'Angelo of Crema, née Savorgnan*

For just over a century, we have known and studied the extraordinary letters of the woman who corresponded secretly with Pietro Bembo, a woman who lived between Crema, Udine, Venice, and Ferrara. However, few and limited studies have attempted to define her biography. Moreover, certain contradictions that have emerged regarding her family, her relations with her acquired family, and the chronology of the letters have notyet been addressed. In this article, I aim to critically analyze the sources cited in previous studies, highlighting any errors and inaccuracies. Additionally, I examine the contradictions that have been ignored until now, attempting to provide coherent interpretations based on new, unpublished sources. The goal is to approach a view of Maria Savorgnan's figure that is more consistent and historically grounded, contributing to the clarification of aspects that have been little explored or misunderstood so far.

Gregorio Grasselli
International Committee Romeo and Juliet in Friuli APS

*

Francesco Nezosi, *Tommaso Pombioli nelle valli bergamasche: nuovi dipinti e alcune note sulla committenza*

L'articolo aggiunge un nucleo significativo di opere inedite al catalogo bergamasco del pittore Tomaso Pombioli, originario di Crema. I dipinti, realizzati per le chiese di Leffe e Barzizza in Val Gandino, si affiancano a quelli già individuati dalla critica in quest'area, confermando come il baricentro della sua attività in terra orobica si sia spostato prevalentemente verso il contesto vallivo, favorito anche dalla forte emigrazione di persone dal Cremasco. L'analisi delle opere ha permesso di acquisire nuovi dati cronologici, che consentono di anticipare il suo esordio a Bergamo al 1606 e di offrire nuovi punti fermi per una più generale riconsiderazione della sua produzione. L'avvio di una prima indagine sul versante della committenza ha inoltre rivelato la centralità dei rapporti e dei legami con la Val Gandino anche per altri dipinti, come la pala d'altare nella chiesa di San Giovanni Battista a Trescore Balneario, la cui esecuzione fu sostenuta dalla famiglia Del Negro di Gandino.

Francesco Nezosi, *Tommaso Pombioli in the Bergamasque Valleys: New Paintings and Some Notes on Patronage*

The article adds a significant nucleus of unpublished works to the Bergamo catalogue of the painter Tomaso Pombioli, originally from Crema. The paintings, executed for churches in Leffe and Barzizza in Val Gandino, flank those already identified by previous critics in this area, confirming how the centre of gravity of his activity in the Orobic land must have shifted mainly towards the context of the valleys, favoured by the strong emigration of people also towards the Cremasque. Analysis of the works has made it possible to acquire new chronological data, which allows us to anticipate his debut in Bergamo to 1606 and to offer new fixed points for a more general reconsideration of his activity. The launch of an initial investigation on the patronage side has revealed the centrality of the relations and connections with Val Gandino for other paintings as well, such as the altarpiece in San Giovanni Battista in Trescore Balneario, the execution of which was supported by the Del Negro family from Gandino.

Francesco Nezosi

*

Marco Albertario, *Collezionismo e identità locale a Crema tra Sette e Ottocento: alcuni documenti e qualche riflessione (con una nota sulla Tersicore di Canova) un profilo biografico di Maria Gambarana Frecavalli (1789-1827)*

Il contributo esamina alcune testimonianze relative alla raccolta di opere a Crema negli anni in cui Tadini costituì la propria collezione. Partendo dalle osservazioni di Francesco Gandini nei *Viaggi in Italia* (1833), vengono individuate diverse raccolte private e messi in rilievo alcuni lavori artistici di particolare rilievo. Particolare attenzione è riservata alla scultura, con un'analisi approfondita di due capolavori di Antonio Canova—*Corinna* e *Tersicore*—nonché di un gruppo significativo di statue di Giovanni Maria Benzoni.

Marco Albertario, *Collecting and Local Identity in Crema between the 18th and 19th Centuries: Some Documents and Reflections (with a Note on Canova's Tersicore) – A Biographical Profile of Maria Gambarana Frecavalli (1789–1827)*

The contribution examines some testimonies related to collecting in Crema during the years when Tadini formed his collection. Starting from the insights provided by Francesco Gandini in his Viaggi in Italia (1833), several collections in private homes are identified and a few notable works of art can be highlighted. Of particular importance is the interest in sculpture, with an in-depth look at two masterpieces by Antonio Canova - Corinna and Tersicore - as well as a significant group of statues by Giovanni Maria Benzoni.

Marco Albertario
Direttore, Accademia di belle arti Tadini, Lovere

*

Carlo Giusti, Ad musica sæcularem, *gli anni veronesi di Giuseppe Gazzaniga (1737-1818). Fonti documentarie e ipotesi di studio*

L'articolo presenta una serie di notizie inedite relative alla famiglia del compositore Giuseppe Gazzaniga (1737–1818), alla sua frequenza delle Scuole Accolitali di Verona (1749–1759), alla sua formazione musicale a Venezia e a Napoli sotto la guida del maestro Nicola Porpora (1759–1768) e al suo ritorno a Venezia nel 1770.

Carlo Giusti, Ad musica sæcularem, *gli anni veronesi di Giuseppe Gazzaniga (1737-1818). Fonti documentarie e ipotesi di studio*

The article presents a series of unpublished news concerning the family of the composer Giuseppe Gazzaniga (1737-1818), his attendance at the Accolitali Schools in Verona (1749-1759), and his training in Venice and Naples with the maestro Nicola Porpora (1759-1768) and the return to Venice in 1770.

Carlo Giusti

*

Arrigo Pisati, *Gli organi della chiesa parrocchiale di Romanengo tra XVIII e XX secolo*

Si raccolgono le informazioni rinvenute negli archivi parrocchiali di Romanengo relative agli interventi di ammodernamento e ampliamento dell'organo custodito nella chiesa parrocchiale del paese, dall'ultimo Settecento fino al Novecento, realizzati dalle botteghe bergamasche Bossi e Serassi e dai maestri cremaschi Franceschini, Lingiardi e Tamburini.

Arrigo Pisati, *The Organs of the Parish Church of Romanengo between the 18th and 20th Centuries*

We collect the information found in the Romanengo parish archives on the modernisation and enlargements on the organ housed within the village parish church from the end of the 18th century through the 20th century by the Bossi and Serassi factorys of Bergamo and Franceschini, Lingiardi and Tamburini of Crema.

Arrigo Pisati
Università di Ferrara

*

Alessandro Barbieri, Gabriele Valesi, *Arte funeraria di Angelo Bacchetta e di Eugenio Giuseppe Conti nel Cimitero Maggiore di Crema: la ricostruzione di un catalogo quasi perduto*

Numerose sculture e mosaici di arte funeraria sono noti, ma ci restano pochissime testimonianze delle pitture murali e degli affreschi. Tra le principali cause della dissoluzione di questo patrimonio artistico vi sono gli agenti atmosferici e le infiltrazioni d'acqua, che nel corso degli anni ne cancellano progressivamente le tracce. Al Cimitero Maggiore di Crema, tra le «campate di portico» che circondano la chiesa del cimitero, permangono alcuni vestigi

pittorici a documentare la qualità delle pregevoli decorazioni realizzate da due artisti cremaschi attivi tra la seconda metà dell'Ottocento e l'inizio del Novecento: Angelo Bacchetta (Crema, 1841-1920) ed Eugenio Giuseppe Conti (Crema, 1842 – Milano, 1909). Attraverso lo studio delle fonti bibliografiche relative a questi pittori e l'indagine di fonti giornalistiche, archivistiche e fotografiche, è stato possibile ricostruire un catalogo delle opere, sia esistenti sia disperse, destinate a ornare le cappelle del principale cimitero di Crema.

Alessandro Barbieri, Gabriele Valesi, *Arte funeraria di Angelo Bacchetta e di Eugenio Giuseppe Conti nel Cimitero Maggiore di Crema: la ricostruzione di un catalogo quasi perduto*

Many sculptures and mosaics of funerary art are known, but very few testimonies remain to us of the wall paintings and frescoes. At- mospheric agents and water infiltration are among the main causes of the dissolution of this artistic heritage, which over the years leaves less traces of its existence. At the Maggiore Cemetery in Crema, between the «campate di portico» that surround the cemetery church, some pictorial vestiges remain to document the quality of the valuable decorations by two artists from Crema who were active between the second half of the 19th century and the beginning of the 20th century: Angelo Bacchetta (Crema, 1841-1920) and Eugenio Giuseppe Conti (Crema, 1842 - Milan, 1909). By studying the bibliographical evidence relating to these painters and investigating journalistic, archival and photographic sources, it was possible to reconstruct a catalogue of the artworks, both existing and dispersed, destined to embellish the chapels of Crema's main cemetery.

Alessandro Barbieri, Conservatore storico dell'arte del Museo Civico di Crema
Gabriele Valesi, Università di Pavia

*

Natalia Gaboardi, *«Al lavoro, amici, senza ambagi e senza paura». Nicola Bombacci segretario della Camera del lavoro di Crema (ottobre 1909 - aprile 1910)*

Nicola Bombacci, politico dalla complessa formazione ideologica, fu segretario della Camera del Lavoro di Crema da ottobre 1909 a maggio 1910. Il contributo ricostruisce il contesto e le iniziative della Segreteria di Crema partendo dagli stessi interventi di Bombacci sulla rivista «La Libera Parola: settimanale socialista cremasco», di cui divenne direttore e che utilizzò come strumento di propaganda.

Natalia Gaboardi, *«Al lavoro, amici, senza ambagi e senza paura». Nicola Bombacci, Secretary of the Crema Labor Chamber (October 1909 – April 1910)*

Nicola Bombacci, a politician with a complex ideological framework, was Secretary of the Chamber of Labour of Crema from October 1909 to May 1910. The contribution reconstructs the context and initiatives of the Secretariat of Crema starting from Bombacci's own contributions to the magazine «La Libera Parola: settimanale socialista cremasco», whose he became editor and which he used as a propaganda tool.

Natalia Gaboardi

INSULA FULCHERIA
RASSEGNA DI STUDI E DOCUMENTAZIONI
DI CREMA E DEL CIRCONDARIO A CURA
DEL MUSEO CIVICO DI CREMA E DEL CREMASCO
FONDATA NEL 1962

Abstract – Note di ricerca

Christian Orsenigo, *Tre amuleti egizi del Museo Civico di Crema e del Cremasco*

Il presente contributo si propone di presentare tre oggetti appartenenti all'antica Collezione di Carla Maria Burri, inseriti nelle raccolte egizie del Museo di Crema. Il primo reperto archeologico consiste in un frammento in faïence di una statuetta di Pataikos (inv. 2582), artigiano nella bottega del dio Ptah, raffigurato con le caratteristiche di un nano. Il secondo oggetto è uno stampo in terracotta utilizzato per realizzare un amuleto magico con testa di Bes (inv. 2543), analogo a un esemplare già presente nella Collezione di Carla Maria Burri. Infine, il terzo reperto è una statuetta, purtroppo frammentata in tre pezzi, del dio Nefertum (inv. 2583), identificata grazie all'ornamento sulla testa a forma di fiore di loto.

Christian Orsenigo, *Three Egyptian Amulets from the Civic Museum of Crema and the Cremasco Area*

This paper aims at presenting three objects from the ancient Collection of Carla Maria Burri, belonging to the Egyptian collections of the Museum of Crema. The first archaeological find is a faïence fragment of a statuette of Pataikos (inv. 2582), craftsman in the god Ptah's workshop, represented with the features of a dwarf. The second artefact is pottery mould used to forge a magical amulet depicting a Bes head (inv. 2543), similar to an object already present in the Collection of Carla Maria Burri. Finally, the third find is a statuette, unfortunately broken into three pieces, of god Nefertum (inv. 2583), identified due to the headgear shaped like a lotus flower.

Christian Orsenigo
Curatore scientifico, Sezione Egizia del Museo Civico di Crema e del Cremasco

*

Enrico Borin, *Dal carteggio agli archivi. Ipotesi di ricerca storica su Maria Savorgnan e la famiglia Griffoni Sant'Angelo*

Partendo dagli stimoli offerti dal volume monografico *«Doppo tanti suspiri anchor so viva». Maria Savorgnan tra scrittura e vita*, si tenta di individuare alcune vie di ricerca alternative su Maria Savorgnan, distinte da quelle legate alla sua corrispondenza con Bembo e alla sua vita matrimoniale. In particolare, si propone di delineare possibili linee di indagine partendo dalla famiglia d'origine di Maria, i Griffoni Sant'Angelo, e dal loro insediamento a Crema nella metà del XV secolo.

Enrico Borin, *From Correspondence to Archives: Historical Research Hypotheses on Maria Savorgnan and the Griffoni Sant'Angelo Family*

Starting from the stimuli offered by the monographic volume «Doppo tanti suspiri anchor so viva». Maria Savorgnan tra scrittura e vita, an attempt is made to identify a number of alternative paths of research on Maria Savorgnan to those linked to her correspondence with Bembo and her life after marriage. In particular, an attempt is made to propose possible lines of investigation starting from Maria's family of origin, the Griffoni Sant'Angelo, and their settlement in Crema in the mid-15th century.

Enrico Borin

*

Simone Riboldi, *Artigliere in Europa e in America. Il sergente generale James Pattison da Crema alla Guerra d'indipendenza americana*

L'articolo analizza la figura di James Pattison (1723/24–1805), ufficiale britannico incaricato dalla Repubblica di Venezia di riformare l'artiglieria negli ultimi decenni della sua storia. Il contributo si concentra in particolare sul soggiorno di Pattison a Crema, dove nel 1769 egli ispezionò la piazzaforte e svolse un ruolo determinante nella riorganizzazione dell'artiglieria locale e nella progettazione della nuova fabbrica delle polveri, ricostruita dopo l'esplosione del 1768. Lo studio ricostruisce inoltre le successive fasi della carriera di Pattison, dalla fine dell'esperienza veneziana alla partecipazione alla Guerra d'indipendenza americana come comandante dell'artiglieria britannica in Nord America. Attraverso fonti archivistiche e bibliografiche, l'articolo colloca il caso cremasco in una prospettiva europea e atlantica di storia militare.

Simone Riboldi, *Artilleryman in Europe and America: Sergeant Major James Pattison from Crema to the American War of Independence*

This article examines the career of James Pattison (1723/24–1805), a British officer appointed by the Republic of Venice to reform its artillery in the final decades of the Venetian state. Attention is given to Pattison's stay in Crema, where in 1769 he inspected the fortress and played a key role in the reorganization of the local artillery and in the planning of a new gunpowder factory following the explosion of 1768. The paper also traces the later stages of Pattison's career, from the end of his Venetian service to his involvement in the American Revolutionary War as commander of British artillery in North America. Based on archival and bibliographical sources, the study situates the Crema case within a broader European and Atlantic military context.

Simone Riboldi

*

Antonio Mazzotta, *Sulla provenienza cremasca del* Cristo al Limbo *della Alte Pinakothek di Monaco di Baviera*

L'eccezionale *Cristo al Limbo*, tela oggi parte delle collezioni dell'Alte Pinakothek di Monaco di Baviera, apparteneva a metà Ottocento alla famiglia Terni di Crema. I passaggi di proprietà tra XIX e XX secolo sono qui ricostruiti attraverso le fonti che descrivono l'opera.

Antonio Mazzotta, *On the Cremese Origin of the Christ in Limbo at the Alte Pinakothek, Munich*

The extraordinary *Christ in Limbo*, a canvas now part of the collections of the Alte Pinakothek in Munich, was owned in the mid- 19th century by the Terni family from Crema. The changes of ownership between the 19th and 20th century are reconstructed here through the sources describing the work.

Antonio Mazzotta
Università degli Studi di Milano

*

Luigi Zambelli, *Due lettere di Silvio Pellico alla Biblioteca Comunale di Crema: trascrizione e nuovi apporti critici*

Presso la Biblioteca Civica di Crema (fondo MSS 147) sono conservate due lettere autografe di Silvio Pellico. Si propone qui una trascrizione fedele accompagnata da alcune note critiche che ne consentono l'inquadramento nello sviluppo intellettuale dell'autore.

Luigi Zambelli, *Two Letters by Silvio Pellico at the Municipal Library of Crema: Transcription and New Critical Insights*

At the Municipal Library of Crema (issue MSS 147) two autograph letters by Silvio Pellico are preserved. A conservative transcript is provided here with some critical notes that help to insert them into Pellico's intellectual development.

Luigi Zambelli

*

Vittorio Dornetti, Franco Gallo, *Un poeta e la sua città. Osservazioni sulla poesia dialettale di Federico Pesadori*

Federico Pesadori (1849-1923), poeta eminente nella tradizione dialettale cremasca, è emblematico delle difficoltà tardo-ottocentesche nel conciliare l'impiego di lingua nazionale e dialetti. Pesadori attribuiva al vernacolo il compito di trasmettere le esperienze di vita con immediatezza e immediatezza. La sua poesia dialettale, lungi dal cedere a nostalgie idilliche o sentimentalismi, mira a cogliere rappresentazioni vivide di ambienti e modi di vita. Al di là dei temi locali, Pesadori dimostrava una notevole capacità di osservazione critica della società, spingendosi talvolta su questioni politiche. Le sue opere in dialetto ampliano così le

possibilità espressive della lingua locale, adottando un tono satirico e critico piuttosto che strettamente ideologico, con particolare attenzione all'analisi dei comportamenti e dei costumi sociali.

Vittorio Dornetti, Franco Gallo, *A Poet and His Town: Observations on the Dialect Poetry of Federico Pesadori*

Federico Pesadori (1849-1923), a distinguished poet in the dialectal tradition of Crema, exemplifies the late 19th-century struggle to balance the use of national and local languages. Pesadori ascribed to the vernacular the role of conveying life experiences with immediacy and directness. His dialect poetry, rather than indulging in idyllic nostalgia or sentimentality, aims to capture vivid depictions of environments and lifestyles. Beyond local themes, Pesadori exhibited a remarkable capacity for social commentary and critique, occasionally venturing into political issues. His dialectal works thus extend the expressive possibilities of local speech, adopting a tone that is satirical and critical rather than strictly ideological, with a focus on examining social behaviors and customs.

Vittorio Dornetti
Franco Gallo